

» | Da martedì in via Castelnovo a Como

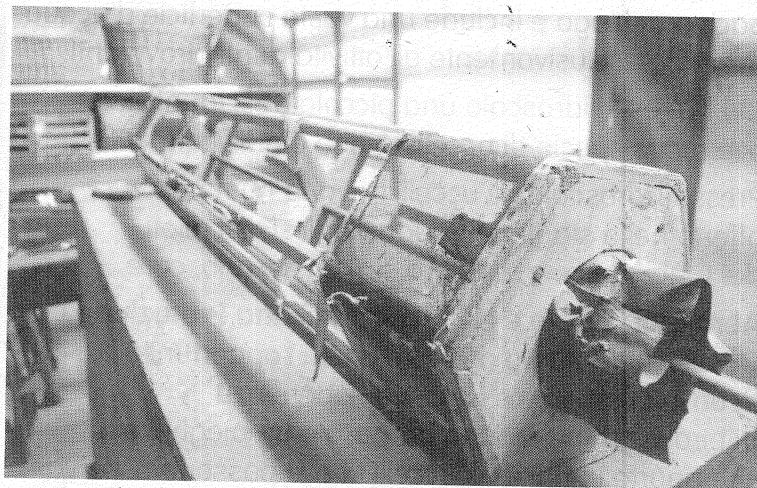
Corriere di Como Sabato 5 Febbraio 2011

Cultura immateriale, il Museo della Seta culla dell'etnografia

La cultura si metterà in gioco e parlerà di radici, memoria e testimonianze, dalla prossima settimana al "Museo didattico della Seta" in via Castelnovo, a Como, grazie alla tappa lariana della mostra itinerante Culture in movimento promossa dalla Regione Lombardia.

Si tratta di un evento che, proposto fino al prossimo 4 marzo, mette in scena un viaggio, visivo e sonoro, in alcune province lombarde, in una sorta di itinerario virtuale con una serie di pannelli didattici alla scoperta delle realtà locali e soprattutto dei "beni immateriali" propri dei territori. Questo nella consapevolezza che le storie, i saperi, ma anche le lingue e i dialetti e le espressioni gergali, le abitudini del cibo e del vestiario, le feste, i canti e le musiche dei luoghi sono un inesauribile e inestimabile patrimonio vivente che appartiene alle comunità.

Un tesoro etnografico che esse hanno ricevuto dai loro antenati e devono consegnarlo il più possibile intatto ai discendenti. Questo patrimonio di



Uno dei macchinari tessili d'epoca conservati nei depositi del Museo della Seta (Mv)

conoscenza diretta va alimentato studiando con attenzione le fonti documentarie, i fondi fotografici, le indagini registrate e filmate. Un materiale composito e multimediale che, tramite ricerche sul

campo condotte dall'Archivio di Etnografia e Storia Sociale della Regione Lombardia a partire dagli anni Settanta, sarà in mostra nel Museo della Seta di Como per rendere omaggio alla ricchezza e molteplicità espressiva delle eredità immateriali di Lombardia.

Un seme che la raccolta lariana, dedicata alla seta e al tessile, ha raccolto e fatto fruttare proprio sul finire del 2010. Infatti si sta impegnando su questo fronte etnografico con una vasta indagine sulla cultura "immateriale" dedicata all'industria e all'artigianato serici, che confluirà dopo le opportune fasi di analisi e sintesi in una pubblicazione a stampa a cura dello storico comasco Fabio Cani. Lo studioso, nel corso dell'inaugurazione della mostra l'8 febbraio alle 17, presenterà in anteprima alcuni risultati fin qui ottenuti nel corso di tale ricerca.

La mostra rimarrà aperta dal martedì al venerdì (orario 9-12 e 15-18). Informazioni allo 031.303.180.